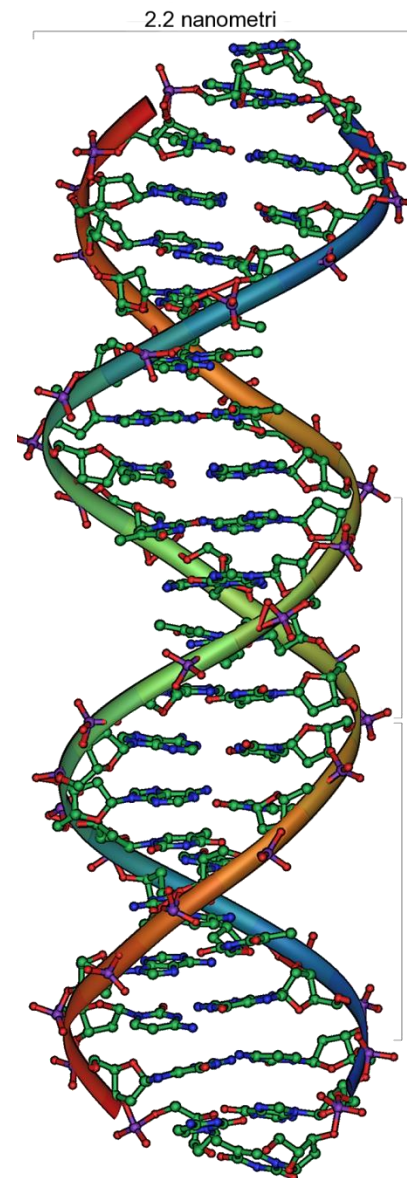




La situazione dell'edilizia scolastica in Toscana tra programmi nazionali e regionali

EDILIZIA SCOLASTICA nella programmazione regionale

Marco Masi
Regione Toscana
Coordinatore Area Istruzione, Università e Ricerca





La Situazione

Una crisi economica oramai “strutturale” che porta ad un aumento delle diversità a tutti i livelli (economico, sociale, culturale, territoriale, di genere) e alla necessità di affrontare la sfida più grande: mettere in campo politiche per diminuire le disuguaglianze proprio nel momento in cui stanno aumentando.

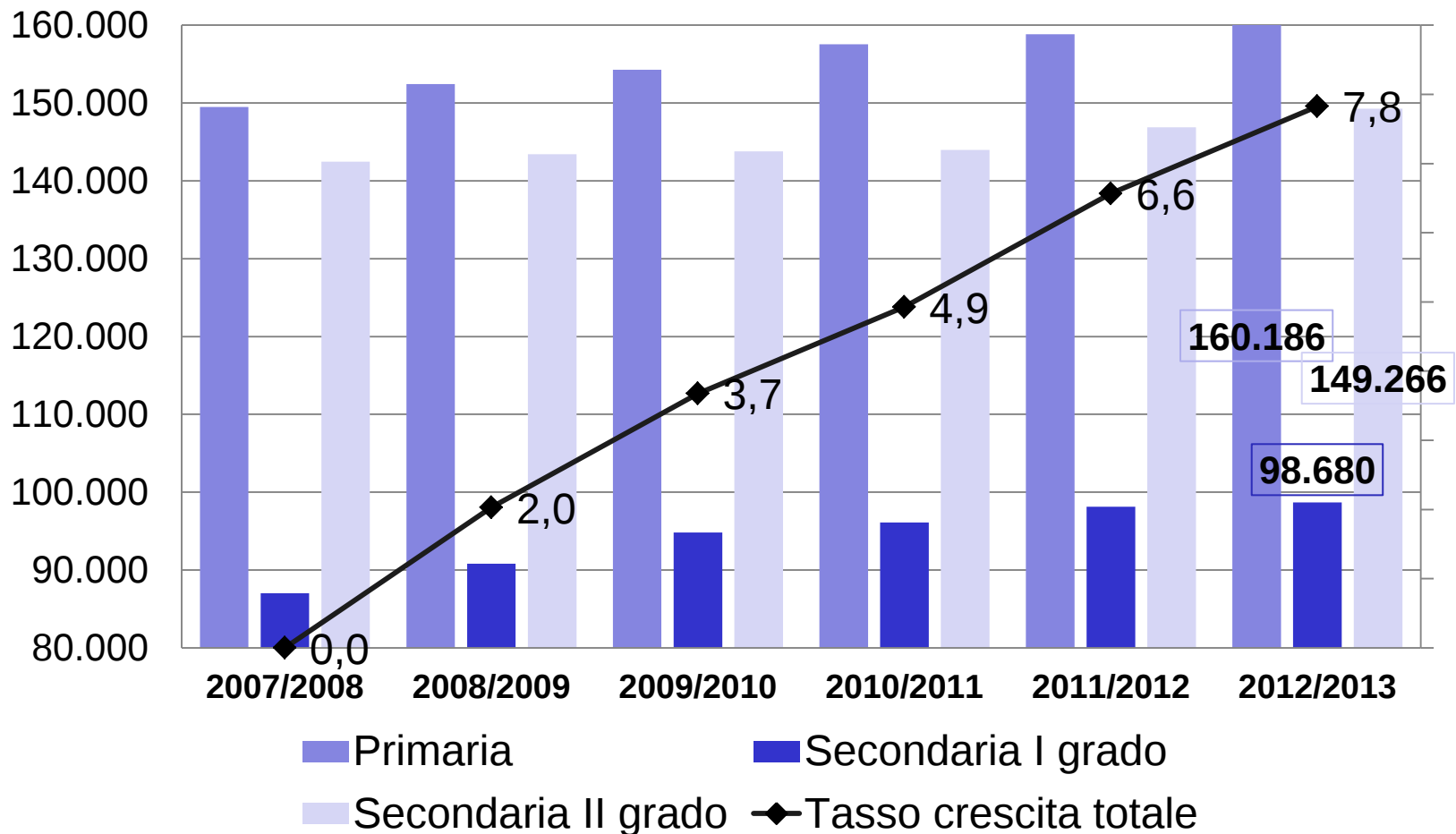
...e le politiche attive

Investire nei servizi per l'infanzia, nell'istruzione e nella formazione a tutti i livelli, dai più giovani ai meno giovani (dai servizi alla prima infanzia alla formazione continua)

Investire sul futuro dei giovani come strumento di crescita e per la mobilità sociale

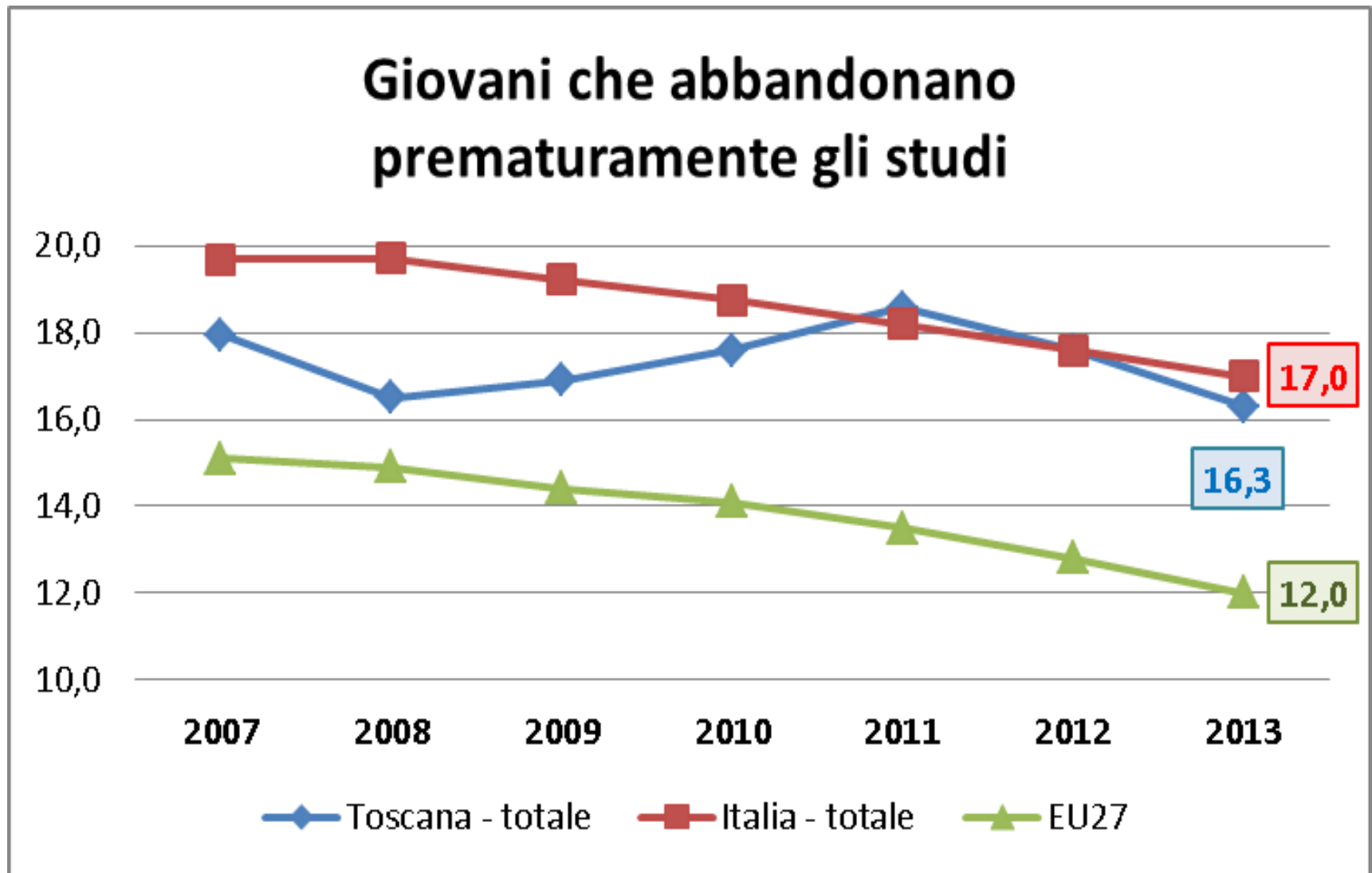


GLI ALUNNI IN TOSCANA





Il contesto socio-economico e il mondo della scuola

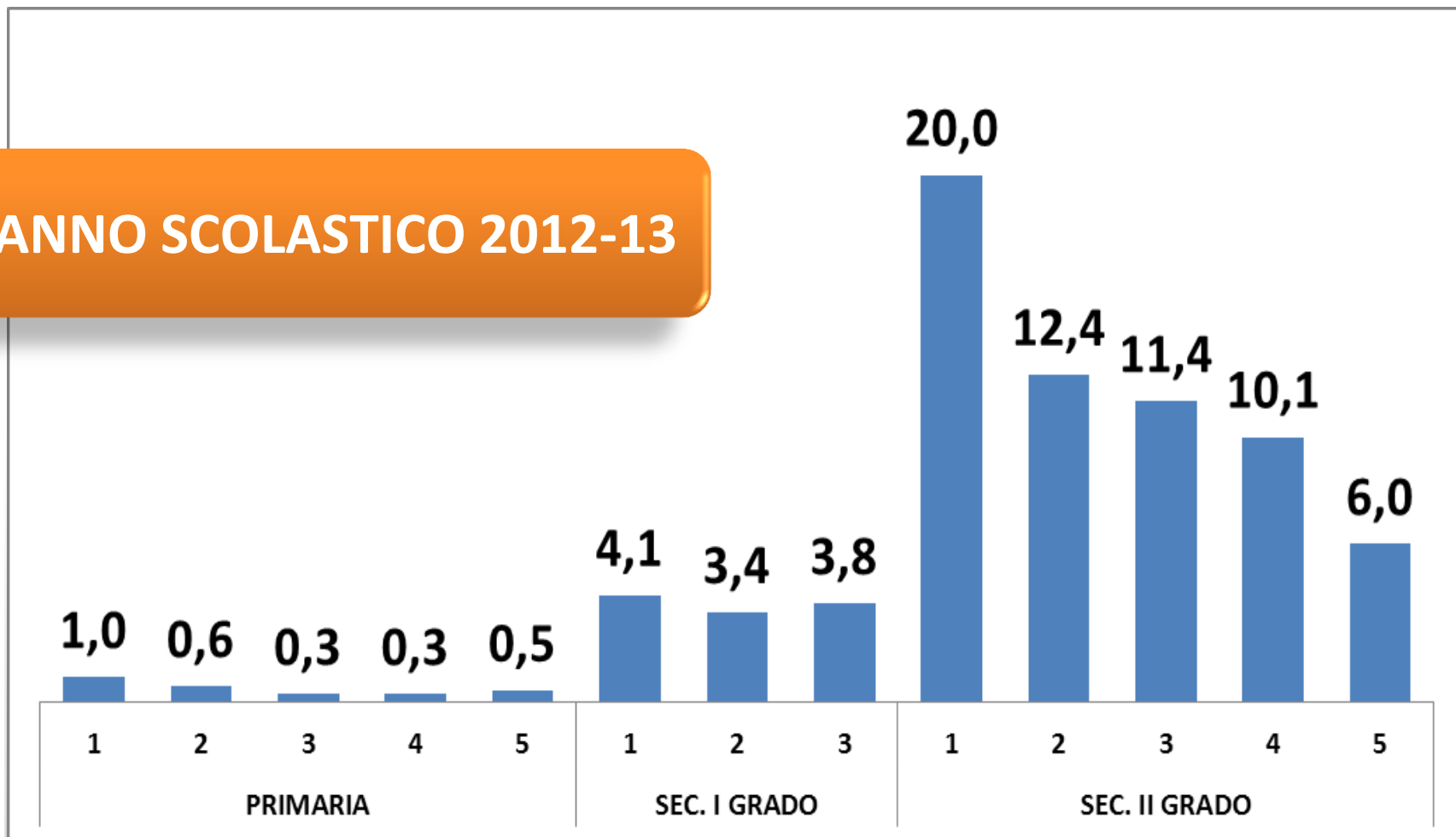




Il contesto socio-economico e il mondo della scuola

% esiti negativi - per ordine e classi

ANNO SCOLASTICO 2012-13





PTP

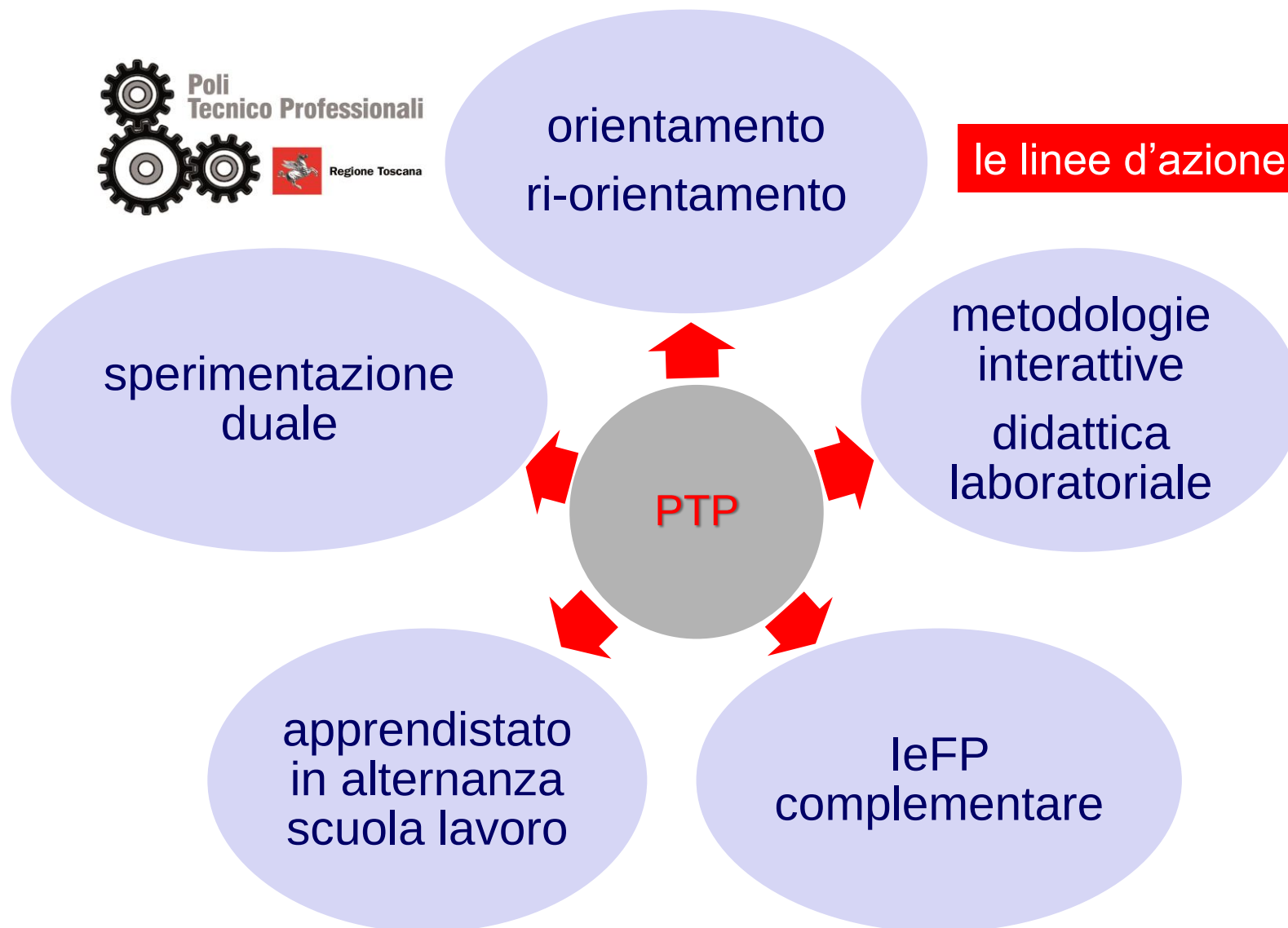
Poli Tecnico Professionali (Ob C 3.2)

Attribuzione di una premialità specifica per le reti riconducibili ai Poli Tecnico Professionali che partecipano a:

- azioni di orientamento
- stage, percorsi di alternanza scuola/lavoro e azioni laboratoriali
- azioni proposte dalla Regione Toscana per l'utilizzo della quota di flessibilità del curriculum



POLI TECNICO PROFESSIONALI: la sperimentazione in Toscana

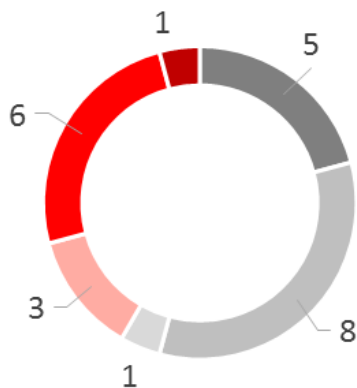


le linee d'azione prioritarie



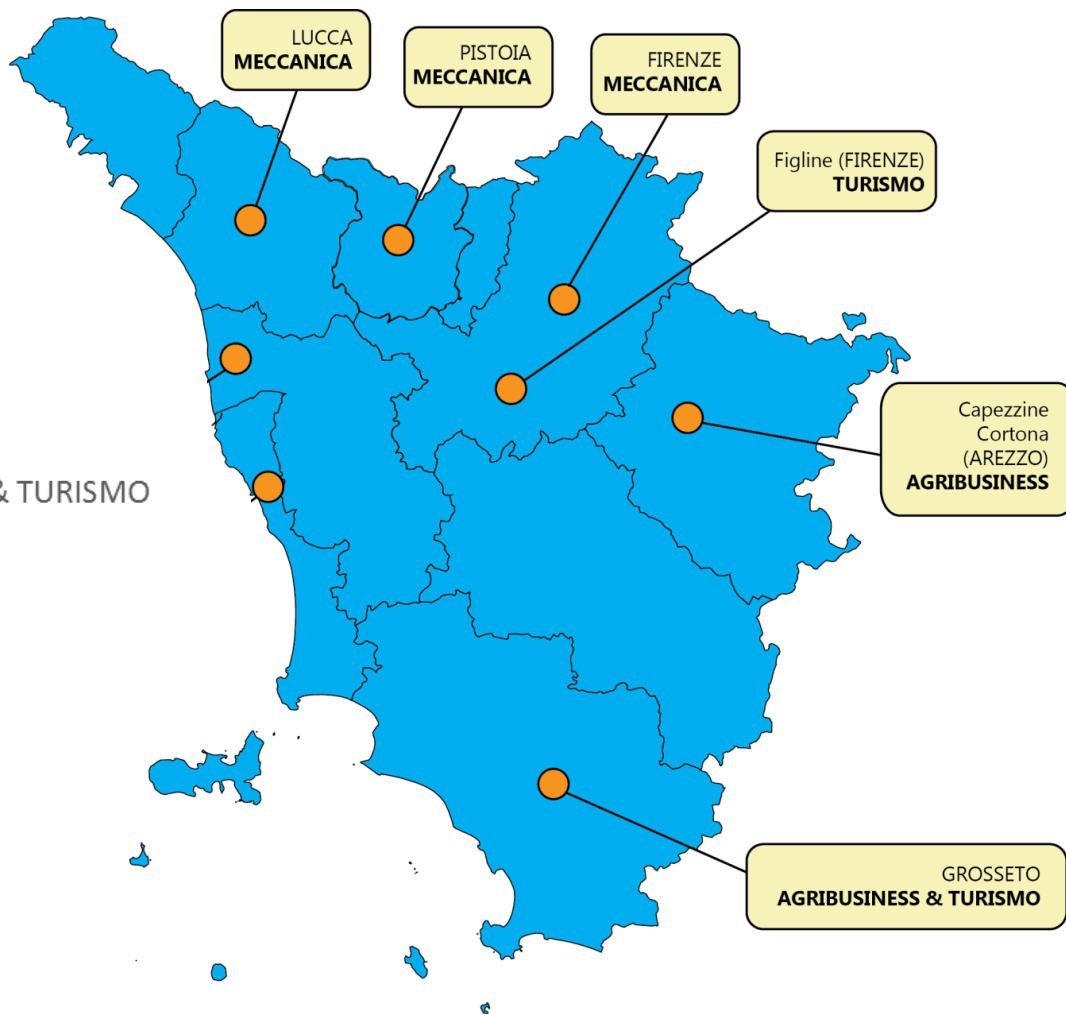
24 Poli Tecnico Professionali in Toscana

PTP



- AGRIBUSINESS
- TURISMO
- AGRIBUSINESS & TURISMO
- SISTEMA MODA
- MECCANICA
- NAUTICA

- Circa 100 istituti scolastici
- Circa 200 imprese
- Circa 60 agenzie formative
- Associazioni di categoria, enti locali, terzo settore, Distretti tech. ed Università





Legge 23/1996 EDILIZIA SCOLASTICA

“Le strutture edilizie costituiscono elemento fondamentale e integrante del sistema scolastico” e devono assicurare “uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali”.

L'art.6 istituisce l' **“Osservatorio dell’edilizia scolastica”**, composto dai rappresentanti di tutte le istituzioni competenti con funzioni di ***“promozione e coordinamento delle attività di ricerca e di normazione tecnica ..supporto ai soggetti programmatori ed attuatori degli interventi previsti dalla legge”.***

L’art. 7, istituisce l’Anagrafe dell'edilizia scolastica

1) ... è articolata per regioni e costituisce lo **strumento conoscitivo fondamentale ai fini dei diversi livelli di programmazione degli interventi nel settore.**



Decreto Ministeriale 16 giugno 1999

Approva lo schema generale dell'Anagrafe nazionale dell'Edilizia Scolastica attraverso *"...attivazione di un sistema telematico per l'aggiornamento costante e continuo dei dati da parte di Istituzioni scolastiche, uffici periferici del Ministro della Pubblica Istruzione, Comuni, Province e Regioni"* e il set di informazioni previsto nella **scheda di rilevazione**

- Il ministero ha realizzato il **sistema informativo** strutturato in nodi regionali
- Le regioni hanno organizzato squadre di rilevatori che hanno predisposto sulla base delle informazioni previste dalla scheda il **censimento del patrimonio edilizio scolastico**.
- Il processo di acquisizione e aggiornamento dei dati ha coinvolto principalmente gli **enti proprietari degli edifici (comuni e province)** e le altre istituzioni presenti sul territorio (istituzioni scolastiche, uffici territoriali del MIUR, regioni)



Accordo in Conferenza Unificata 6 febbraio 2014

Successivamente al completamento del censimento, anche a causa di difficoltà riscontrate nell'utilizzo del software gestionale dei nodi regionali del sistema informativo fornito dal MIUR, alcune regioni hanno sviluppato delle piattaforme informatiche per la gestione dei dati dell'anagrafe dell'edilizia scolastica garantendo comunque lo stesso tracciato record e la trasmissione degli stessi ai sistemi del MIUR.

Nel corso degli anni è stato riscontrato a **livello nazionale un disomogeneo livello di completezza, correttezza e qualità** del dato nei vari territori condizionato anche da alcune problematiche nell'utilizzo del software fornito dal MIUR .

Alla luce di questo si è reso necessario procedere alla sottoscrizione dell'**Accordo in Conferenza Unificata 6 febbraio 2014** al fine di aggiornare:

- la metodologia e la modalità di rilevazione dei dati;
- il set informativo dei dati con relativo tracciato record oggetto di rilevazione.



L'incisività degli interventi in materia di edilizia scolastica può essere garantita solo attraverso l'adozione di **strumenti conoscitivi**.

L'anagrafe dell'edilizia scolastica permette di conoscere per ciascun edificio:

- Identificazione, ubicazione, notizie generali, specifiche costruttive..
- Caratteristiche funzionali e dimensionali dei locali
- **Condizioni di sicurezza**

attraverso cui è possibile valutare:

- Consistenza del patrimonio edilizio
- L'organizzazione della rete scolastica
- Localizzazione geografica
- Stato di conservazione



Sistema nazionale dell'anagrafe dell'edilizia scolastica

Il sistema nazionale dell'anagrafe dell'edilizia scolastica costituirà il riferimento per tutti i soggetti istituzionali, ognuno nel rispetto delle proprie competenze, per l'esercizio delle funzioni programmatiche di settore al fine di utilizzare in modo efficace ed efficiente le risorse disponibili per gli interventi sulle strutture scolastiche.

Permetterà quindi di esercitare **funzioni di programmazione** sia livello di stato centrale sia a livello territoriale.





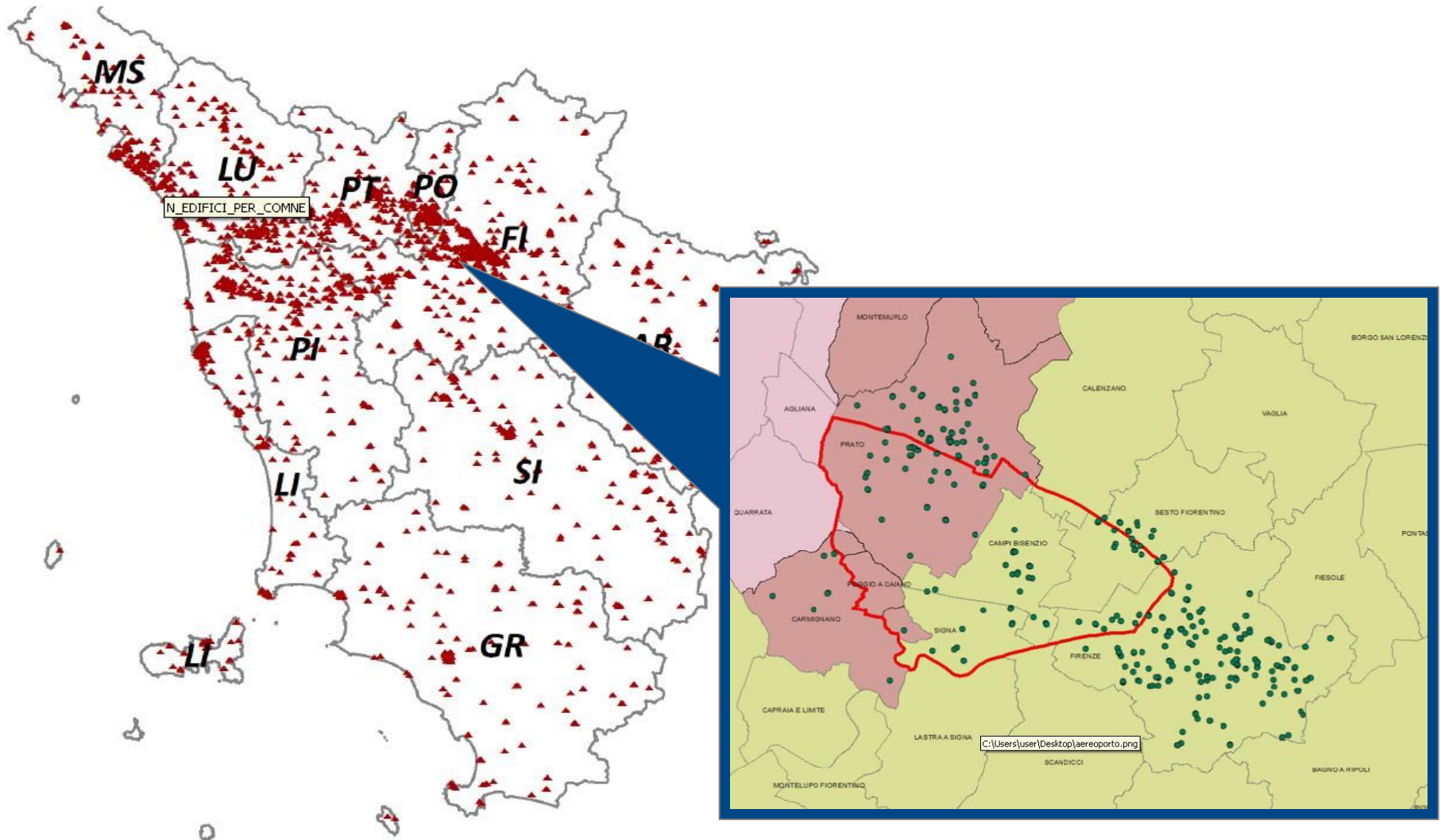
GLI STRUMENTI CONOSCITIVI: la programmazione degli interventi

L'attività di programmazione non può prescindere dall'individuazione delle criticità verso cui concentrare le risorse e gli interventi.

- Attraverso la georeferenziazione degli edifici scolastici è possibile valutare fattori legati alla sicurezza in termini di presenza di edifici in **zone considerate a rischio** (sismico, idrogeologico, inquinamento..)
- Le informazioni presenti nella scheda permettono di analizzare nello specifico lo **stato di conservazione del singolo edificio e dei relativi impianti**, valutando il livello di sicurezza anche sulla base della presenza o meno di tutte le certificazioni necessarie.
- La conoscenza di volumetrie e superficie permette di effettuare analisi sui **costi di gestione** delle strutture scolastiche



Valutazione della presenza edifici in zone con presenza di criticità





GLI STRUMENTI CONOSCITIVI: i dati di consistenza

SCHEDA ANAGRAFE EDILIZIA SCOLASTICA - SEZIONE A: IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

SEZIONE A

1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12
13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23

Vai al successivo

CHIUDI SCHEDA **STORICA SCHEDA** **STAMPA SCHEDA** **HELP SCHEDA**

CODICE EDIFICIO RILEV: 0500260301

SEZIONE A - IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO

CODICE EDIFICIO RIUR: 0500260301

Comune: Pisa 006 Codice Istat Comune

Provincia: PI 050 Codice Istat Provincia

Località: Pisa

Via/Piazza/loc.: Viale

* Denominazione Strada: Benedetto Croce

* Cap: 56125

SEZIONE A - IDENTIFICATIVO SORALLUOGO E GIUDIZIO SINTETICO SUI RISCHI CONNESSI ALLA VULNERABILITÀ DI ELEMENTI NON STRUTTURATI

CODICE EDIFICIO RIUR: 0500260301

Comune: Pisa 006 Codice Istat Comune

Provincia: PI 050 Codice Istat Provincia

Località: Pisa

Via/Piazza/loc.: Viale

Denominazione Strada: Benedetto Croce

Cap: 56125

GIUDIZIO SINTETICO

SEZIONE A - IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO

CODICE EDIFICIO RIUR: 0500260301

Comune: Pisa 006 Codice Istat Comune

Provincia: PI 050 Codice Istat Provincia

Località: Pisa

Via/Piazza/loc.: Viale

Denominazione Strada: Benedetto Croce

Cap: 56125

LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE EDIFICIO SCOLASTICO

10 - URSOE 10001

Latitudine: 43.710843 - Longitudine: 10.401274

Indirizzo: via B. Croce, 36

Comune: Pisa - 56125

Tel: 050260301

Fax: 050262220

Email: pip02000a@istruzione.it

Codice Plesso: PIP02000A

Codice Edificio: 0500260301

Denominazione: EC - GS

INFORMAZIONI DETTAGLIATE PLESSO/EDIFICIO

SCHEDA PLESSO EDILIZIA SCOLASTICA

SCHEDA EDIFICIO EDILIZIA SCOLASTICA

PALESTRA

H = 6,00 m.

AULA

H = 4,00 m.

CENTRALE TERMICA

ATTO

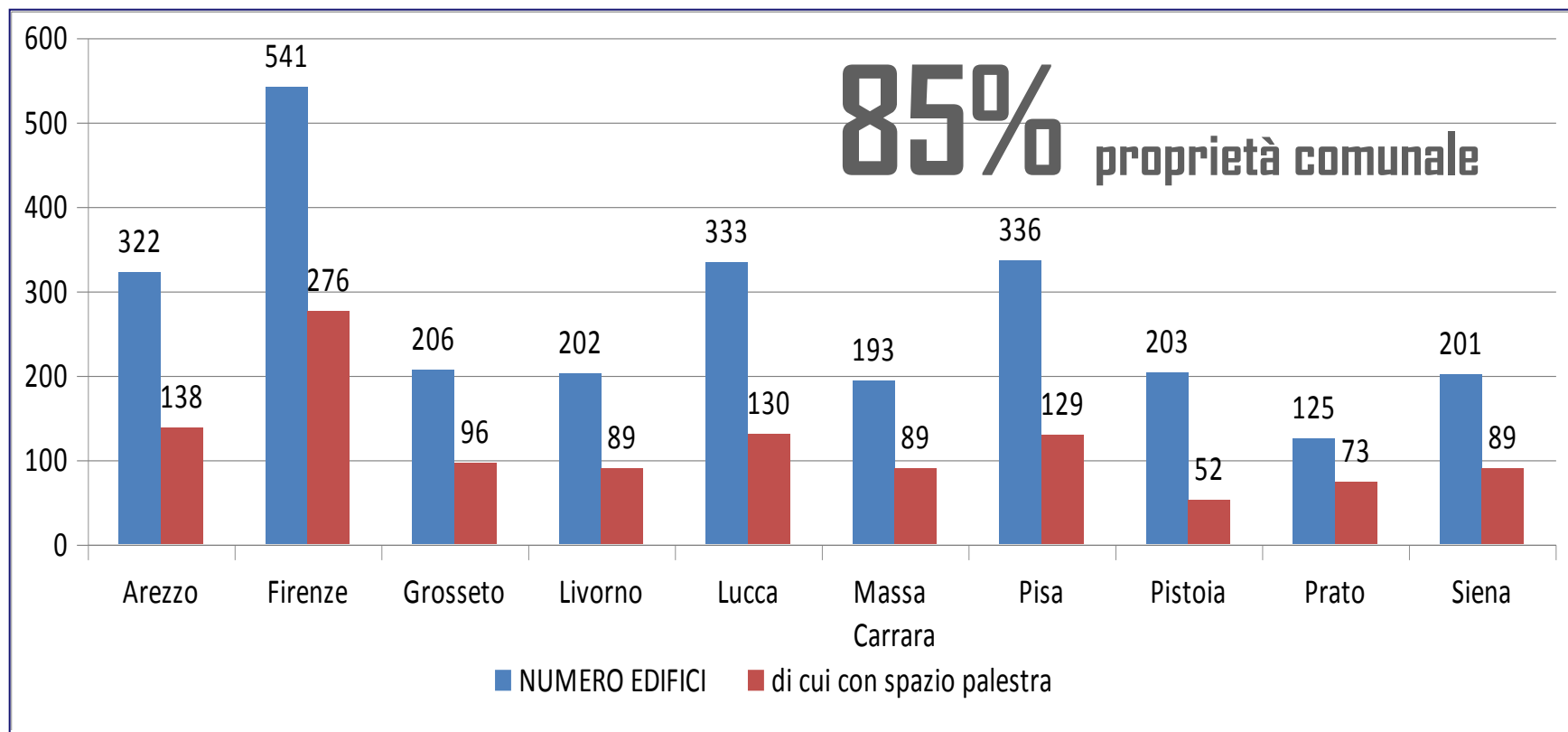
SERVIZIO

SPOGLIAZIONE

Esempio di scheda edificio



Indicatori: NUMERO DI EDIFICI SCOLASTICI PER PROVINCIA



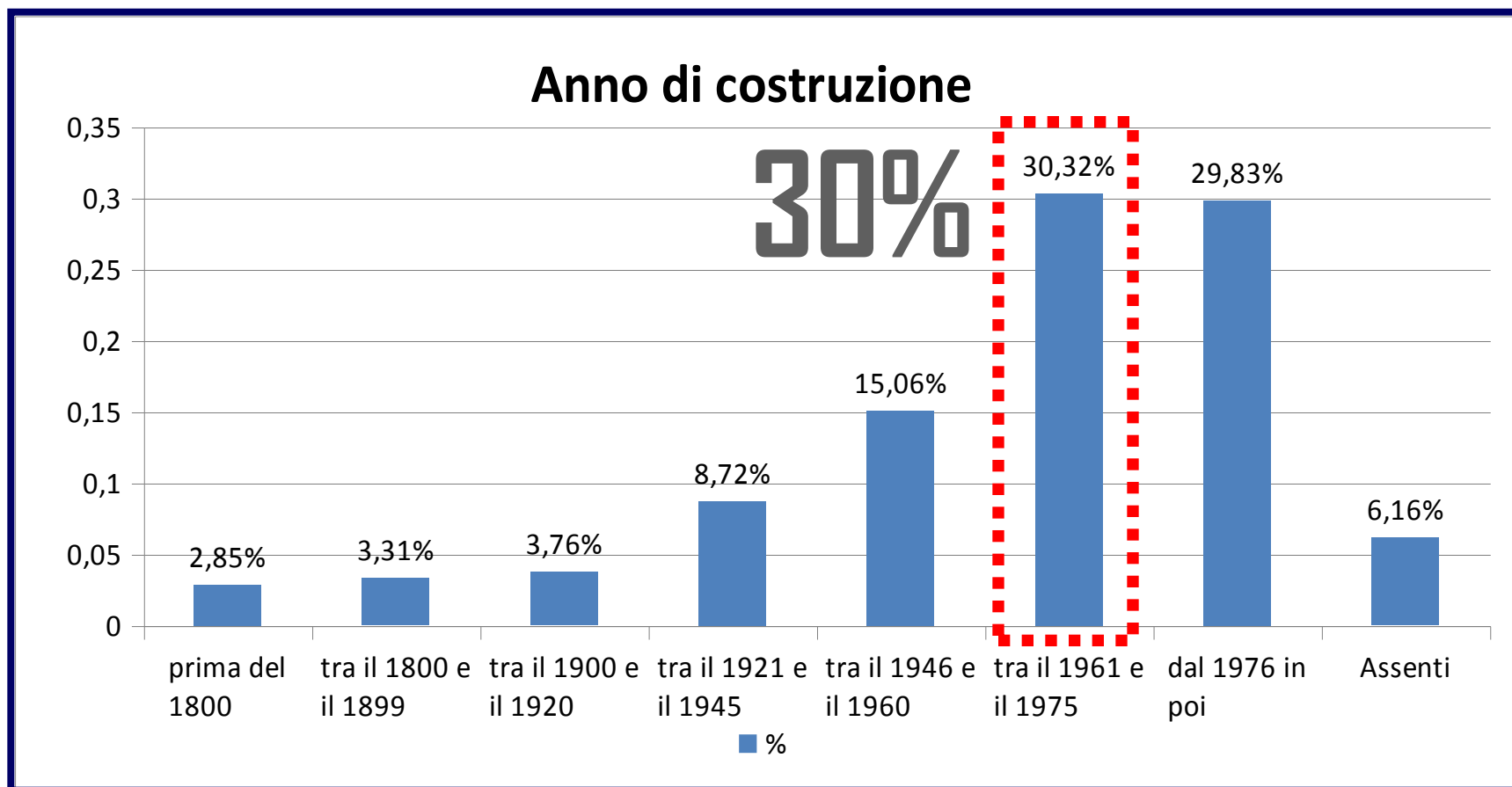
TOTALE EDIFICI

2.662

TOTALE EDIFICI CON PALESTRA

1.161

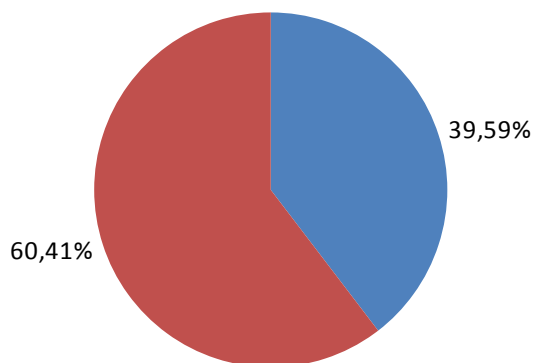
43,6%





Indicatori: RISPARMIO ENERGETICO e NORMATIVA SISMICA

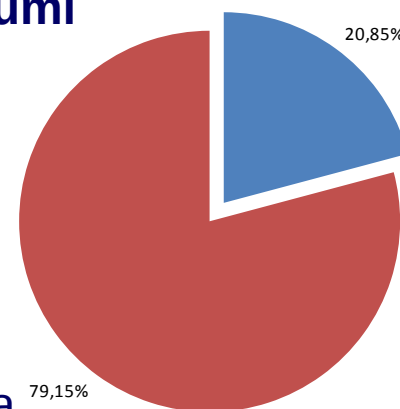
60%



■ SI ■ NO

Edifici dotati di accorgimenti per la riduzione dei **consumi energetici**

80%



■ Si ■ No

E' stato progettato o successivamente adeguato con la **normativa tecnica antisismica**



La Legge Regionale n. 70 del dicembre 2005, al Capo IV - Investimenti nel sistema dell'educazione e dell'istruzione e nello specifico all'art. 34 - Interventi per il sostegno degli enti locali nel settore dell'edilizia scolastica, dispone la somma di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008 per la concessione di contributi finalizzati al sostegno degli enti locali nel settore dell'edilizia scolastica, 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 ed infine ulteriori 2.272.835 euro per l'anno 2012 e 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014.

Sommando le risorse impegnate dalla Regione Toscana si evidenzia un investimento nell'edilizia scolastica di oltre **23 milioni di euro.**



DL n. 104/2013 convertito in legge n. 128/2013

Con l'art. 10 della legge 128 si stanZIA la somma di 40 milioni di Euro per 30 anni al fine di favorire interventi di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica. Questo stanziamento dovrebbe attivare un volume finanziario da dividere al livello nazionale fra gli 800 e i 900 milioni di Euro (la quota della Toscana, secondo i vecchi criteri di riparto si aggira intorno al 7%).

La legge prevede un ruolo attivo delle Regioni nella predisposizione di un piano triennale di interventi e di piani annuali di attuazione; stabilisce inoltre che venga dato attuazione attraverso un Decreto del MEF di concerto con il MIUR ed il MIT.

Queste somme sono escluse dai limiti del patto di stabilità interno delle Regioni.

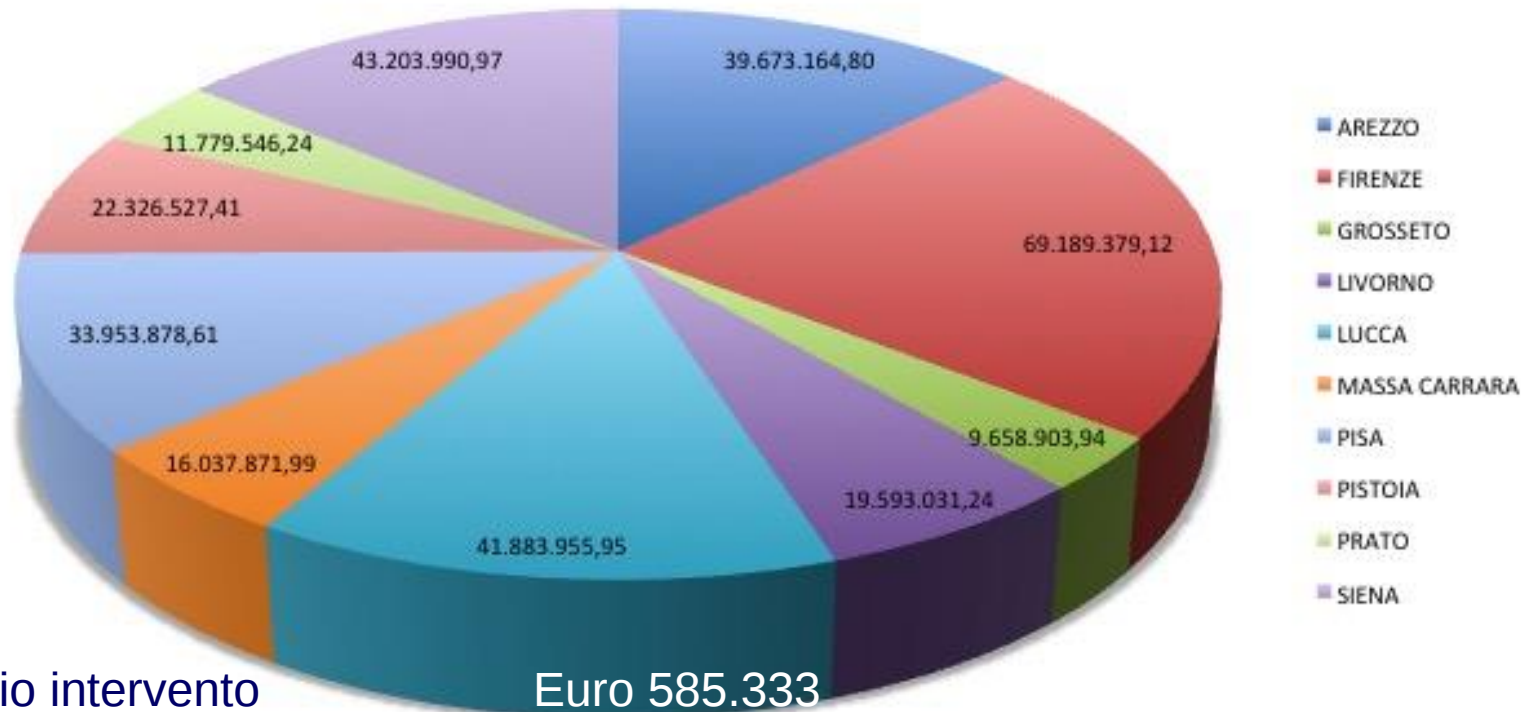


Decreto interministeriale 23 gennaio 2015

307

MILIONI DI EURO

PIANO TRIENNALE: COSTO DEGLI INTERVENTI



costo medio intervento

Euro 585.333

costo medio interventi Province

Euro 642.733

costo medio interventi Comuni

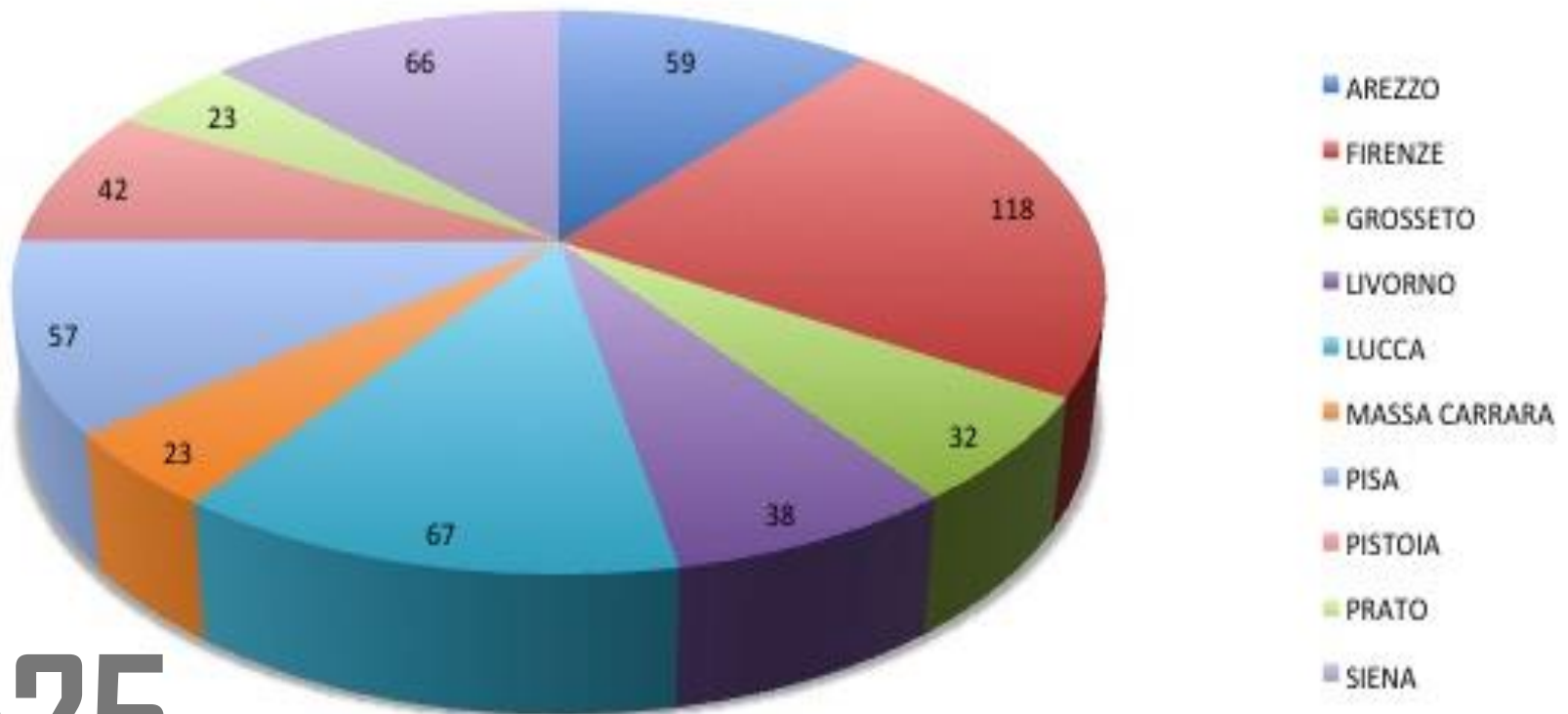
Euro 575.317

2015-2017



Decreto interministeriale 23 gennaio 2015

PIANO TRIENNALE: NUMERO DI INTERVENTI



525 INTERVENTI NEL TRIENNIO



... un esempio di buona pratica



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
DST
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELLA TERRA

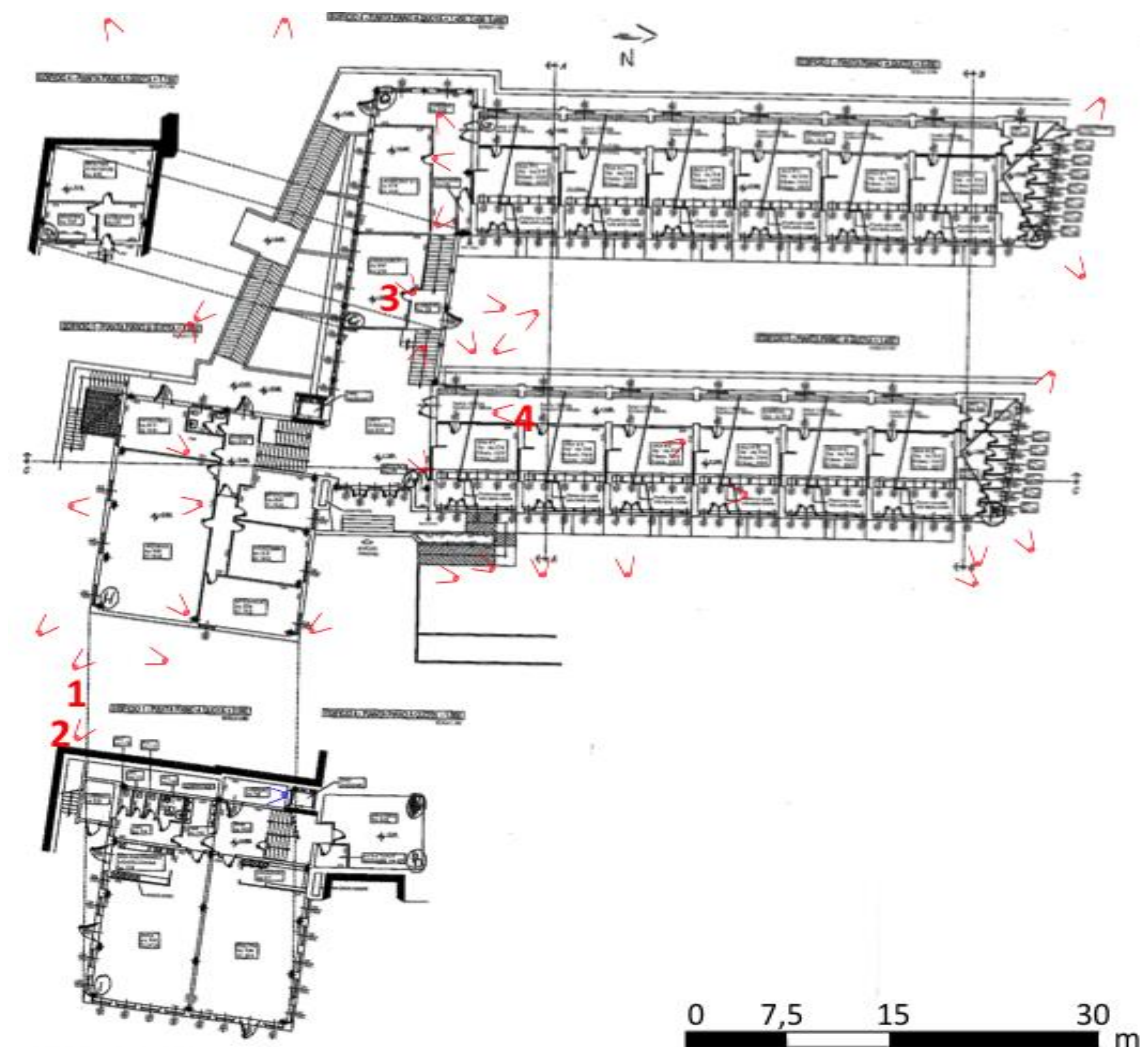
INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO
DIREZIONE REGIONALE PER LA TOSCANA



Sfruttare la conoscenza, l'innovazione e
l'educazione per sviluppare la cultura della
sicurezza nelle scuole



LA GESTIONE DELLA MANUTENZIONE





Comunicazioni alle scuole

- Analisi della cartografia
- Valutazione dei rischi della scuola
- Indicazioni per eventuali integrazioni del DVR

	Vulnerabilità	Pericolosità	Rischio Specifico
Rischio Idraulico	C	A	A
Rischio Idrogeologico	C	A	A
Rischio Sismico	C	D	C